Territorio della Regione Calabria : Restauro e valorizzazione del patrimonio storico-artistico Mobile (tele, dipinti, opere lignee, ecc.) da valorizzare attraverso l'esposizione nella rete dei castelli e delle aree archeologiche da finanziarsi con le risorse del F.A.S.– Delibera C.I.P.E. n.35/2005 n 17 del 17/12/2008 di € 1.400.000,00.– codice progetto IV.2 – approvato con D.D.R. n. 119 del 17/12/2008.

Lavori di Restauro e conservazione su beni storico-artistici

Oggetto:Restauro di 10 dipinti su tela, 6 sculture lignee,1 dipinto su tavola , 1 scultura in marmo
Lotto n.10 Diocesi di Reggio Calabria –Bova
Committente: Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria ,Via Scylletion 1 88021 Roccelletta di Borgia(CZ)
Responsabile Unico del Procedimento: Dott. Fabio De Chirico, Soprintendente BSAE
Direzione dei Lavori:Dott.ssa M.Teresa Sorrenti, Storico dell'arte Soprintendenza BSAE Calabria
Impresa esecutrice dei lavori:Feraudo Simona,
Via De Rada n.72 87100 COSENZA
Direttore Tecnico:Simona Feraudo Restauratore beni Culturali

RELAZIONE TECNICA DEL RESTAURO CONSERVATIVO ED ESTETICO

del dipinto su tela raffigurante
S. FRANCESCO D'ASSISI
Museo Diocesano di
Reggio Calabria

FUNDATORI SUO
ORDO MINORUM EREMITA
ANNO JUBILÆI
MDCCXXV

Rapporto d'esame e di intervento

IDENTIFICAZIONE

SOGGETTO:
San Francesco D'Assisi

ATTRIBUZIONE:
Autore ignoto

TECNICA:
Olio su tela

MISURE:
m 1,67 x m 1,14

CON O SENZA CORNICE:
Senza cornice

PROVENIENZA:
Museo Diocesano di Reggio Calabria

PROPRIETA':
Ente Ecclesiastico

INTERVENTO RICHIESTO:
Restauro conservativo ed estetico del dipinto

TECNICA D'ESECUZIONE

TELA:

Il supporto di canapa ha armatura semplice a tela. La torsione del filato è discreta e la densità dei fili per cm^2 è tale da rendere la tessitura uniforme e compatta. L'opera è costituita da un unico telo ancorato al telaio con chiodi industriali che presentano un processo di ossidazione.

TELAIO:

Il telaio, non originale, è realizzato con sistema ad espansione, ma non corrisponde alle dimensioni della tela.

PREPARAZIONE PITTORICA:

Da una analisi visiva la preparazione risulta di colore bruno-rosso e composta da bolo. Lo spessore non è omogeneo; infatti in alcune zone risulta più sottile

STRATO PITTORICO:

Il film pittorico è composto da olio, pigmenti e lacche. Lo spessore, ad una analisi visiva ,sembra sottile in alcune zone dell'opera.

STRATO PROTETTIVO:

La vernice, non originale è stata stesa in modo disomogeneo. Si presenta alterata a causa dell'esposizione alla luce e agli agenti atmosferici.

STATO DI CONSERVAZIONE

CONDIZIONI GENERALI:

Il dipinto si presenta foderato con tela pattina probabilmente l'adesivo impiegato nell'operazione di foderatura è la colla pasta. Il telaio, non originale, è realizzato con sistema a cunei e l'ancoraggio è stato realizzato impiegando chiodi metallici di tipo industriale (fig.1).

Gli strati preparatori e la pellicola pittorica, costituiti da sostanze igroscopiche, hanno subìto variazioni dimensionali elevate con conseguente deformazione della tela. Allo stesso modo, anche le deformazioni del supporto si sono ripercosse sugli strati preparatori e pittorici. Le variazioni di umidità, comportando il ritiro ed il rigonfiamento dei materiali, hanno portato progressivamente alla perdita di coesione/adesione e anche alla conseguente formazione del cretto. La mancanza di adesione ha determinato distacchi più o meno vistosi degli strati preparatori e del film pittorico, con successivi sollevamenti di scaglie, perdite di materiale e creazione di lacune (figg.2,3).

Le alterazioni esteticamente più evidenti sono le rotture (*craquelures*) degli strati. Le *craquelures* dimostrano la presenza di forze meccaniche all'interno del dipinto. Si distinguono prevalentemente due tipi di crettature; un cretto di origine meccanica "a mosaico", dovuto principalmente ad una tela troppo rada, e uno da legante "a ragnatela", ascrivibile ad un eccesso di legante nella preparazione o negli strati pittorici, impiegato per creare una superficie smaltata. Peraltro è da notare come i bordi delle scaglie siano "consumati"con in evidenza il bolo rosso (figg.4,5).

Le alterazioni delle vernici, non originali, non sono omogenee anche perché il film protettivo ha reagito in differenti modi con i diversi pigmenti. Le alterazioni suddette, causate da condizioni ambientali di conservazione non idonee, hanno coinvolto in parte le resine ed in parte l'olio. In particolare si può parlare di micro fessurazioni della vernice con creazione dell'effetto "scattering". Le cause di tale microfessurazioni sono attribuibili sia a variazioni di umidità e temperatura sia a movimenti repentini del supporto sia anche alle micro-abrasioni della pellicola pittorica in seguito ad una pulitura aggressiva, non adeguatamente controllata e disomogenea (figg.6,7). A tal proposito si può affermare che vi sono zone in cui vi è ancora la presenza di residui di sostanze da rimuovere e altre zone in cui vi è stato un consistente assottigliamento del colore fino ad arrivare alla preparazione, alla tela a vista e alla asportazione di pennellate a rilievo. Esempi di tali condizione di degrado si riscontrano in corrispondenza delle'architettura, sul saio del santo ed inoltre si intravede la preparazione rossa (bolo) delle modanature della colonnina a

destra e sullo sfondo in basso a sinistra. A ciò si aggiunga la consunzione degli strati pittorici che in alcune zone del dipinto si presentano di spessore sottile. La superficie presenta ancora macchie di vernice ossidata, residui di ridipinture, sostanze di deposito e cementite di colore grigio mista ad altre sostanze che la rende particolarmente dura e resistente al tatto (figg.8,9).
Vi sono diffuse lacune lungo i bordi alcune delle quali ancora non stuccate, altre stuccate sottolivello e particolarmente rigide.

TRATTAMENTI PROPOSTI:

1. Smontaggio dal vecchio telaio
2. strip lining
3. rifacimento del telaio definitivo
4. montaggio sul telaio definitivo
5. Saggi di pulitura e pulitura
6. stuccatura
7. livellatura dello stucco
8. integrazione pittorica
9. verniciatura finale

FASI DI RESTAURO

Nell'ottica del minimo intervento e nel rispetto dell'opera stessa, in seguito alla valutazione dello stato dell'opera, del telaio, della foderatura, precedentemente eseguita, e delle lacune stuccate si è stabilito di dover evitare e limitare ulteriori stress. Si è ritenuto di concerto con la D.L., che

- l'intervento di foderatura totale (si suppone a colla pasta) non presenta problemi di adesione, l'ancoraggio delle due tele (originale e da rifodero) fornisce un' adeguato sostegno all'opera. Il supporto originale e la tela da rifodero non presentano attacchi da microrganismi che abbiano potuto intaccare l'adesivo impiegato.

-lo stato del colore è particolarmente danneggiato ed un intervento di sfoderatura ed una nuova foderatura comprometterebbe e peggiorerebbe le condizioni di degrado.

-le stuccature devono essere eseguite nuovamente.

Sul dipinto *smontato* dal telaio è stato successivamente eseguito l'intervento di *strip lining.* Dopo aver posizionato sul piano rivestito di melinex l'opera, sui bordi sono state incollate delle fasce perimetrali di tessuto in lino di spessore sottile, tagliate in "dritto-filo". L'operazione è consistita nello stendere un sottile strato di colla pasta sulle fasce della tela da rifodero (fig.10) e successivamente, dopo avervi posizionato sopra le nuove bande, è stata effettuata la stiratura a 65C° con ferro da stiro

Dopo l'asciugatura dell'adesivo, la tela è stata ancorata al nuovo telaio realizzato in abete con sistema ad espansione per assecondare i naturali movimenti del

dipinto.
In seguito ai test di solubilizzazione delle sostanze estranee alla superficie si è proceduto alla pulitura con gradualità nel rispetto della patina del tempo, tenendo conto dello stato di deterioramento dei colori e della preparazione. E' stato impiegato un gel rigido (Klugel) con discreta viscosità, in considerazione dello spessore e della consunzione dello strato pittorico ed al fine di evitare una eccessiva penetrazione del solvente attraverso le profonde crettature. La rifinitura della pulitura è stata effettuata con ligroina per asportare eventuali residui. Inoltre con tamponcini imbevuti di acqua calda sono state eliminate le stuccature debordanti e in alcune zone troppo rigide.
La stuccatura, a base di gesso e colla animale, è stata eseguita riempiendo le lacune presenti sulla superficie.
Successivamente alla rasatura delle stuccature, eseguita con bisturi e carta smeriglio, si è proceduto alla reintegrazione delle stuccature. L'intervento per la presentazione estetica ha richiesto la tecnica della selezione cromatica, della velatura impiegando colori ad acquerello e a vernice W&N. Durante tale fase sono state effettuate reiterate verniciature con vernis à retoucher Lefranc & Bourgeois.
Lo strato di finitura, avente funzione protettiva e ottico-estetica, è stato applicato con nebulizzazione della la vernice semi mat Lefranc & Bourgeois (vernis mat à tableau e vernis à retoucher).

Prescrizioni per una corretta conservazione del manufatto:

-Non esporre il dipinto alla luce diretta del sole e /o ad altre fonti di calore.

-Controllare il range climatico dell'ambiente in cui è posta l'opera.

-Effettuare periodicamente il monitoraggio e la manutenzione ordinaria (spolvero della superficie, tensionamento, ricognizione su eventuali perdite di colore e sull'insorgere di lacune,ecc.) con restauratore o tecnico qualificato.

-Non collocare l'opera in ambienti infestati da insetti xilofagi. Controllare la presenza di fori di sfarfallamento sul telaio definitivo. In caso di riscontro positivo contattare un restauratore qualificato e provvedere tempestivamente alla disinfestazione in anossia.

-Non collocare il dipinto in teca espositiva che non sia dotato di stabilizzazione dell'umidità interna e di un dispositivo esterno alla vetrina che consenta il controllo delle condizioni interne.

-Attenzione accurata nella eventuale movimentazione (modalità di trasporto, imballaggio ecc.) previa autorizzazione e prescrizioni da parte dello storico dell'arte competente per zona e di un restauratore o tecnico qualificato.

Si consiglia per eventuali situazioni non contemplate nelle succitate prescrizioni di contattare il restauratore qualificato

Simona Feraudo
Feraudo Simona
Restauro Opere d'Arte
COSENZA - Via De Rada n° 72
Tel. 0984.36081 - 329.5170260
Cod. Fisc.: FRD SMN 71S69 D086O
P. IVA: 02949620781

Fig.1

Fig.2

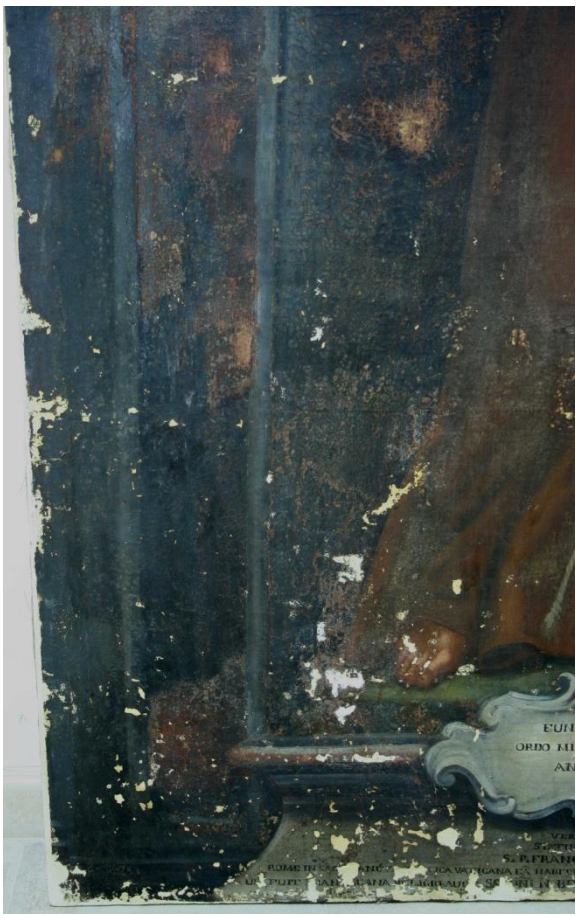

Fig.3

Fig.4

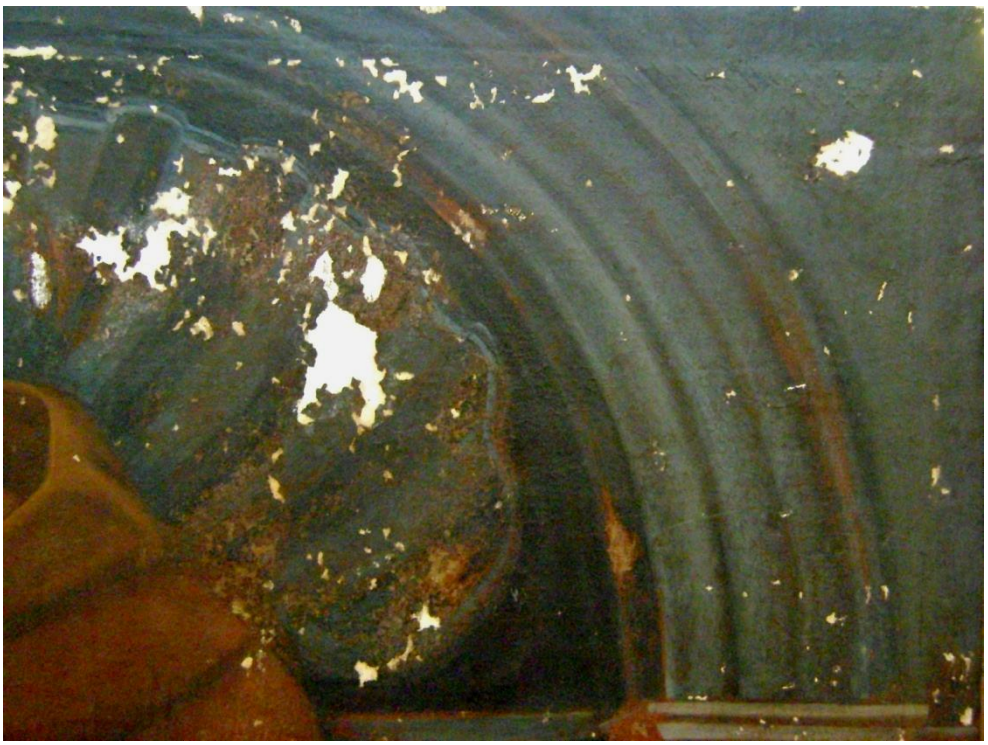

Fig.5

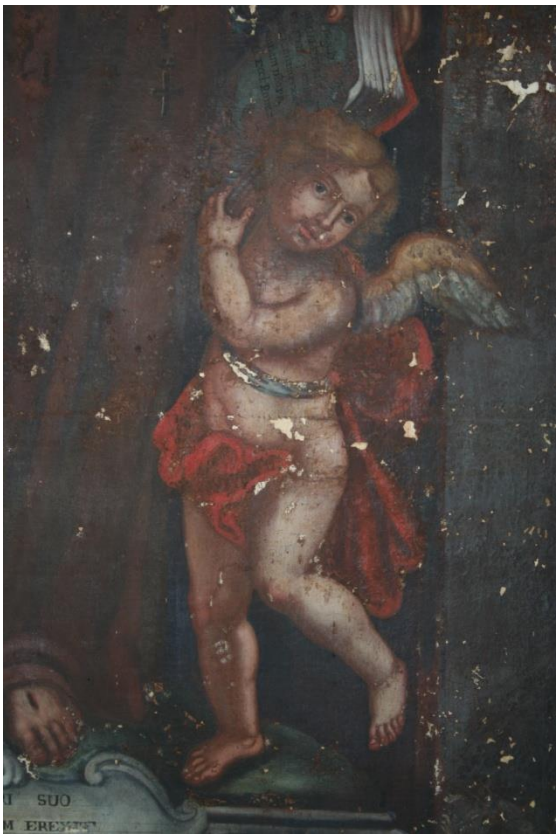

Fig.6

Fig.7

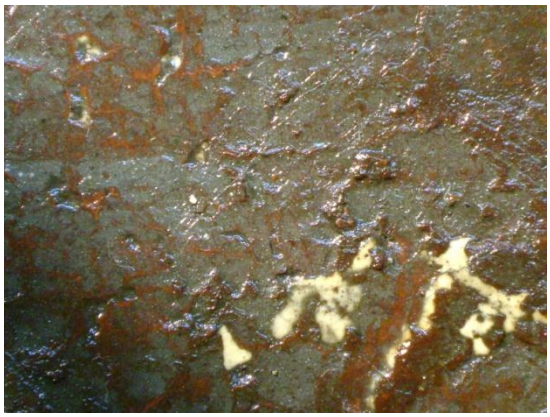

Fig.8

Fig.9

Figg.8,9 particolari del materiale molto resistente steso in spesso strato sulla superficie pittorica sulla tela originale e su quella da rifodero

10
Fig. Strip lining

Fig.11 saggi di pulitura

Fig.12 saggi di pulitura

Fig.13 saggio di pulitura

FUNDATORI SUO
ORDO MINORUM EREXIT
ANNO IUBILÆI
MDCCXXV